

Ai Fanti d'Italia

RICORDO DI UN GRANDE PAPA

Nel giorno della Madonna di Fatima, il 13 maggio, lo stesso giorno di quel terribile acciarsi di Giovanni Paolo II in Piazza S. Pietro dopo lo sparo di Ali Agca, Benedetto XVI, facendo propria la "Vox populi", ha stabilito d'autorità che sia aperto il processo di beatificazione per il Papa più amato della pur lunga storia della Chiesa.

È una scelta carica di significati e mi sia consentito ricordare sotto l'onda della commozione di questo annuncio un Papa che ho amato particolarmente. Giovanni Paolo II è stato un grande uomo, che ha incarnato il Vangelo della sofferenza, in prima linea sempre pellegrino nel mondo: sapeva conversare con i potenti, ma sorrideva negli occhi dei bambini, ha cantato con i giovani e pianto con i sofferenti.

Ma soprattutto la storia di Giovanni Paolo II è legata al mistero di Fatima e alla Madonna che aveva posato lo sguardo su di lui in quel 13 maggio 1981. E mi è particolarmente cara questa devozione, questo profondo amore alla Vergine, sintetizzata nel motto "Totus tuus": in questa veste lo si può considerare il "defensor libertatis", l'angelo che, sotto la protezione di Maria, punta la spada contro il regno del male.

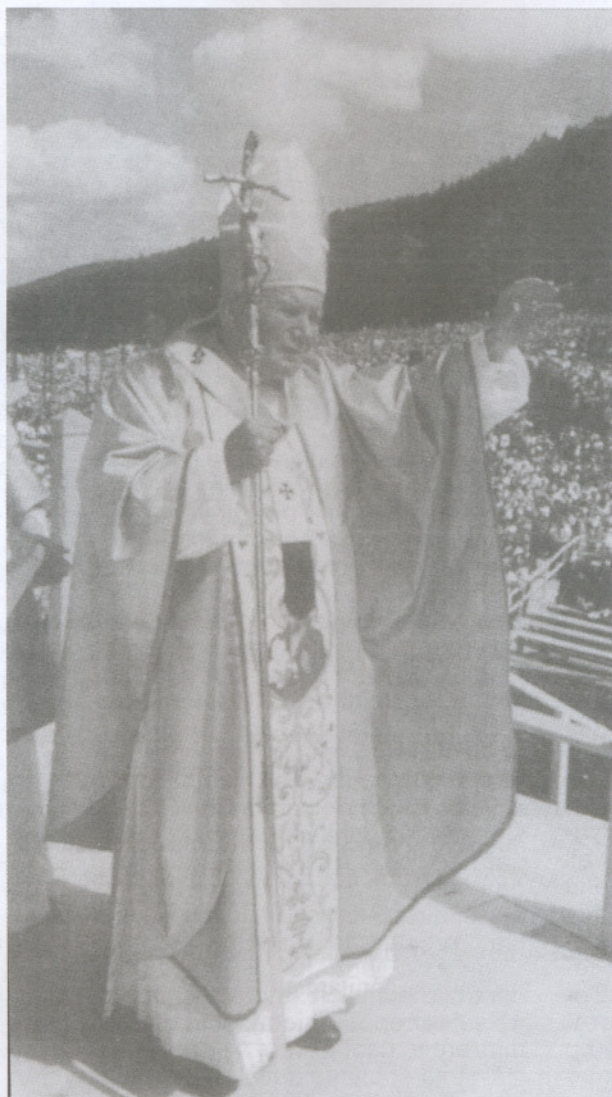
Il rapporto con Cristo non rimane solo un rapporto dogmatico, ma diventa un concreto umano incontrarsi con il Signore in tutta la sua realtà e, in tal modo, anche con la Madre.

Maria è il vero volto della fede. È questo il mio papa, quello che si rivolge alla Madre di misericordia, colei che ha così nobilitato la natura umana da permettere l'incarnazione di Gesù nel suo seno e da far riaccendere l'amore tra l'uomo e Dio, spento per il peccato originale, producendo la salvezza delle anime. In Maria c'è compassione per i mali del mondo, disposizione amorosa verso gli uomini, grandezza d'animo nel beneficiare. Solo l'abbandono a Lei ci porta a Cristo.

Nella nostra era, le ideologie materialistiche da una parte e il permissivismo morale dall'altra

hanno indotto molti a credere nella possibilità di costruire una società nuova e migliore, escludendo Dio ed eliminando ogni riferimento ai valori trascendenti. L'esperienza, però, ci insegna che, senza Dio, ci si disumanizza e l'uomo viene privato della sua ricchezza più grande. Tanto più umano sarà il futuro del mondo, quanto più vicini saranno gli uomini al loro Creatore e Redentore, attraverso la mediazione della Vergine Maria, nostra Madre clementissima.

Questo il messaggio del grande Papa Giovanni Paolo II che, in breve tempo, secondo la nostra fervida speranza, sarà assunto alla gloria degli Altari.



**Vito Titano,
Presidente
Nazionale**